

CONTENTO. - *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione.* - Per sapere - premesso che:

con l'interrogazione a risposta immediata Contento n. 5-07540 venivano richieste al Ministro del tesoro informazioni circa « la situazione dettagliata delle partecipazioni in società bancarie facenti capo al Tesoro, con particolare riferimento all'ammontare delle partecipazioni medesime, ai risultati della gestione degli ultimi tre anni e alle prospettive temporali di cessione »;

nel corso della seduta della Commissione finanze del 16 marzo 2000, il sottosegretario al tesoro Ferdinando De Franciscis, nel rispondere alla suddetta interrogazione, dichiarava di non essere in grado di fornire una risposta puntuale in ordine ai risultati della gestione degli ultimi tre anni, riservandosi peraltro « di mettere a disposizione della Commissione tutte le informazioni richieste in ordine ai risultati di gestione delle partecipazioni, non appena esse saranno state raccolte dal Ministero »;

dalla risposta alla citata interrogazione emergeva, altresì, che, nonostante il Governo abbia in numerose occasioni manifestato la propria intenzione di accelerare le procedure di privatizzazione, il Tesoro continua a detenere partecipazioni di diversa entità in numerose società bancarie ed assicurative già privatizzate;

tale situazione costituisce un'obiettivo anomalia, che riguarda, peraltro, non solo le società bancarie ed assicurative, ma anche molti altri settori del sistema economico italiano, caratterizzati dall'ingiustificato permanere di partecipazioni pubbliche nel capitale delle imprese;

la disponibilità di dati completi ed aggiornati circa gli effettivi obiettivi delle suddette partecipazioni, i criteri della loro gestione ed i risultati economici conseguiti costituisce un presupposto imprescindibile per il pieno esercizio, da parte del Parlamento, della propria funzione di controllo sulla politica delle privatizzazioni condotta, in concreto, dal Governo -;

quali siano stati, nel corso dell'ultimo triennio, i risultati della gestione delle partecipazioni azionarie del Tesoro in società bancarie ed assicurative, quali tempi si prevedano per la dismissione delle suddette partecipazioni e quali siano i rappresentanti del tesoro in seno agli organi di tali società e quali emolumenti percepiscano o abbiano percepito. (5-07560)

GIOVANNI PACE. - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per conoscere - premesso che:

la stampa locale ha in questi giorni dato notizia che i voli gestiti dalla società Air One di collegamento tra l'aeroporto « Liberi » di Pescara e Milano non atterreranno più a Linate ma a Malpensa;

la notizia ha suscitato preoccupazione nell'utenza, il cui profilo è quello del piccolo operatore economico, perchè l'atterraggio a Malpensa renderebbe difficoltoso ed oneroso il collegamento con il centro di Milano;

non esistono ragioni plausibili che rendano necessario il trasferimento dello scalo -;

se non intenda intervenire presso la direzione generale delle AvioLinee al fine di scongiurare il trasferimento dell'atterraggio dei voli provenienti da Pescara a Milano Malpensa. (5-07561)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

GRUGNETTI. - *Al Ministro delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

sul quotidiano *La Notte* di venerdì 30 maggio 1997 è stato pubblicato un articolo, a firma Marco Chironi, sul presunto coinvolgimento del presidente regionale del CDU ed ex presidente della commissione sanità in regione Lombardia, Giancarlo

Abelli, nello scandalo « lastre d'oro » e sulla sua volontà di scagionarsi da qualunque sospetto;

il citato articolo riportava in virgolettato la seguente dichiarazione di Abelli: « proprio l'altro ieri un tenente della Finanza mi ha avvisato che il mio ufficio di via Santa Marta, 15, a Milano, sarebbe stato perquisito. ... »;

l'operato di un tenente delle Fiamme gialle, che anticipatamente informa l'interessato della imminente perquisizione, inevitabilmente si ripercuote sull'intero corpo della Guardia di finanza, già trascinato in diversi scandali da simili « mele marce » -:

se sia a conoscenza dell'articolo menzionato;

se la vicenda sopra illustrata corrisponda al vero e, in caso di risposta affermativa, se sia stata aperta un'inchiesta per individuare il nome del tenente delatore;

se e quali misure disciplinari intenda adottare nei confronti del suddetto tenente;

se e quali provvedimenti siano stati adottati, sino ad oggi, a tutela del buon nome della Guardia di finanza. (4-29036)

FRAGALÀ. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

per un ritardato pagamento Ilor relativo al 1992, ieri è stata recapitata agli eredi della signora Maria Saputo di Borgetto (PA) una cartella « pazza » che notifica agli eredi della donna l'obbligo di pagare una somma altissima;

la signora Saputo, deceduta circa sette anni fa, aveva infatti mancato di corrispondere nel 1992 l'acconto di 89 mila lire nei termini previsti, versandolo poi 14 giorni dopo la scadenza;

per questa modesta cifra agli eredi della donna - che nel 1992 aveva un

reddito accertato di 900 mila lire lorde - lo Stato chiede ora la pazzesca cifra di 20 miliardi 136 milioni e 418 mila lire;

quali opportune iniziative intenda assumere a fronte del costante ripetersi di errori di tal fatta da parte dell'amministrazione tributaria, al fine di impedire il verificarsi di fenomeni come quello esposto in premessa e disponendo delle opportune verifiche da parte degli uffici competenti prima che siano emesse le cartelle esattoriali. (4-29037)

MENIA. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

mercoledì 15 marzo 2000 le forze di polizia di Trieste intercettavano nel centro cittadino 22 clandestini (3 iraniani e 19 del Bangladesh) che avevano varcato illegalmente la frontiera introducendosi illegalmente in Italia;

dopo il loro fermo e nelle consuete difficoltà di identificazione degli stessi, la polizia di frontiera di Trieste si trovava, a seguito della totale mancanza di istruzioni da parte del ministero dell'interno, nella paradossale condizione di non potere destinare i clandestini ad alcuno dei centri previsti dalla legge (quelli esistenti sono già oltre i limiti di capienza ed è appena stato chiuso quello di Milano in cui solitamente si facevano affluire i clandestini entrati attraverso il confine a nord) né di respingerli o espellerli immediatamente;

i ventidue clandestini venivano quindi rilasciati dopo la consegna del decreto che intima loro di presentarsi al confine entro 15 giorni per uscire dal territorio dello stato;

analogamente si procedeva con un sedicente tunisino, scarcerato per fine pena dopo una condanna per possesso e traffico di armi e droga;

i ventitré clandestini hanno ovviamente già fatto perdere le loro tracce e verosimilmente il decreto di cui sopra ri-

marrà inattuato, come normalmente accadeva ai tempi della cosiddetta Legge Martelli —:

se si renda conto della pericolosità della situazione sopra segnalata, che mortifica da un lato le forze dell'ordine ed espone dall'altro i cittadini a rischi sempre maggiori in ordine alla loro sicurezza;

se ci si renda conto che la denunciata situazione rischia di determinare, attraverso l'ovvio « effetto annuncio » una montante « istigazione » ad entrare illegalmente in Italia con la certezza dell'impunità;

quali urgenti iniziative intenda assumere, e quali istruzioni intenda impartire alle forze di polizia per riparare immediatamente e alla denunciata situazione d'emergenza garantendo dignità alle forze dell'ordine, certezza della legge e sicurezza per i cittadini. (4-29038)

GAZZILLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

a Casagiove (Caserta) trovasi un quartiere militare borbonico di particolare pregio tant'è che sullo stesso gravano i vincoli previsti dalla legge n. 1089 del 1939;

il menzionato immobile versa in precarie condizioni di conservazione e di manutenzione ed è pericolante;

non vi è in atto alcun progetto di riattazione per cui è prevedibile l'ulteriore degrado dell'edificio —:

quali provvedimenti intenda adottare per promuovere il recupero architettonico e funzionale del predetto complesso monumentale. (4-29039)

CENTO. — *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

il quartiere Trullo-Portuense di Roma è sottoposto ad un forte inquinamento

elettromagnetico vista l'alta percentuale di tralicci FS e Acea che insistono sul suo territorio;

in particolare la scuola elementare e media Collodi di Viale Ventimiglia al Trullo è sovraesposta all'inquinamento elettromagnetico a causa di una fitta rete di tralicci ad alta tensione;

da tempo e nei giorni scorsi anche attraverso una petizione, gli abitanti del quartiere hanno richiesto un intervento delle autorità competenti —:

quali iniziative intendano intraprendere, anche di concerto con gli enti locali, affinché si avvii un intervento di bonifica e di interrimento dei tralicci esistenti a tutela della salute dei cittadini;

se non ritenga utile avviare un monitoraggio scientifico sulla quantità di onde elettromagnetiche che inquinano il quartiere e un'indagine sanitaria per accertare se l'aumento di morti per tumore e leucemia registrato nel quartiere è conseguenza diretta o indiretta di questo inquinamento. (4-29040)

CENTO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

attualmente gli orari dei negozi sono regolati dalla cosiddetta legge Bersani che prevede all'articolo 12 comma I «...nei comuni ad economia prevalentemente turistica e nelle città d'arte gli esercenti determinano liberamente gli orari di apertura e di chiusura e possono derogare dall'obbligo di cui all'articolo 11 comma 4...» ossia alla chiusura domenicale o festiva dell'esercizio;

il sindaco di Roma, città chiaramente d'arte e turistica, ha interpretato in maniera restrittiva la norma limitando tale facoltà e imponendo, per alcuni mesi dell'anno e per i giorni 23-24-25 aprile, 1° maggio e 29 giugno la chiusura domenicale e festiva dei negozi così come stabilito

dall'ordinanza comunale n. 130 del 30 dicembre 1999:

in particolare nei giorni 23-24-25 aprile in occasione dell'anno giubilare si registra un afflusso, maggiore del solito, di turisti che troveranno i negozi chiusi;

le associazioni di categoria avevano richiesto almeno una deroga per quanto riguarda il centro storico della città in occasione del suo ruolo di città d'arte e turistica -:

quali iniziative intenda intraprendere, di concerto con le autorità locali, affinché a Roma nei giorni 23-24-25 aprile sia consentito la libera apertura degli esercizi commerciali. (4-29041)

FIORI. - *Ai Ministri della giustizia, del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* - Per sapere - premesso che:

la stampa del 16 marzo 2000 riporta la notizia secondo cui un dirigente statunitense del Comitato olimpico internazionale avrebbe ricevuto ingenti somme di danaro dal Comitato Promotore Roma 2004 per sostenere la candidatura olimpica della capitale;

se al riguardo sia stata aperta una inchiesta per accertare la veridicità dei suddetti fatti;

quali iniziative siano state prese a tutela dei fondi pubblici utilizzati dal Comitato Roma 2004;

se sia stato inviato un rapporto alla procura della Repubblica di Roma e alla procura regionale della Corte dei conti per l'accertamento di eventuali responsabilità penali e amministrative -:

per conoscere l'elenco completo delle consulenze e dei contributi che il Comitato Roma 2004 ha concesso negli anni 1995, 1996 e 1997. (4-29042)

GAZZILLI. - *Al Ministro della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

nei confronti del personale dell'Ufficio Centrale per la Giustizia Minorile sa-

rebbe in atto un processo di riqualificazione che prevede il passaggio indiscriminato di tutto il personale inquadrato nel profilo di educatore coordinatore (ex VII q.f.) dalla attuale posizione economica C1 alle posizioni C2 e C3 subordinatamente alla effettuazione, per la posizione C2, di quindici giorni di tirocinio e tre moduli di tre giornate in aula e, per la posizione C3, di due mesi di tirocinio e cinque moduli di tre giornate in aula, come indicato dall'articolo 18 del Contratto Integrativo del Ministero della Giustizia;

dall'attuale organico della Giustizia Minorile e dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 aprile 1997 emerge l'assenza di educatori alla posizione C2 (ex VIII q.f.) con la conseguenza che si prefigura il salto di due livelli economici per il 50 per cento degli educatori coordinatori e di uno per i restanti; nell'ambito della Giustizia Minorile l'area educativa è rappresentata dagli educatori coordinatori di VII q.f. e dagli educatori di VI q.f., le cui mansioni, peraltro, sono identiche e, quindi, del tutto fungibili e intercambiabili;

diverse strutture e servizi Giustizia Minorile (Istituti Penali per Minorenni, Centri di Prima Accoglienza) sono gestiti interamente da educatori B3 (ex VI q.f.);

a seguito di precise richieste da parte degli educatori interessati, la Direzione dell'Ufficio Centrale per la Giustizia Minorile ha assicurato che l'unificazione del profilo sarebbe stata un obiettivo prioritario dell'amministrazione, in modo da creare un'unica area pedagogica, più funzionale all'organizzazione dei servizi e degli uffici;

alcune Direzioni di Istituti Penali per Minorenni ed alcuni Centri di Prima Accoglienza, al fine di garantire il proseguimento dell'intervento trattamentale, hanno riconosciuto l'operato degli educatori B3 come mansioni ascrivibili al profilo di educatore coordinatore C1; inspiegabilmente agli attuali educatori B3 (ex VI q.f.) della Giustizia Minorile è precluso l'ottenimento del riconoscimento delle mansioni svolte

attraverso l'unificazione del profilo professionale in un'unica area, come predisposto nel contratto integrativo per il personale educativo appartenente al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria;

l'articolo 12 della legge 266 del 28 luglio 1999 prevede - in virtù di decreto legislativo da emanarsi entro 9 mesi dalla data di entrata in vigore della legge stessa - risorse aggiuntive per il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e la Giustizia Minorile finalizzate al riordino del personale e alla conseguente rideterminazione delle piante organiche:

se quanto sopra corrisponda a verità;

se non ravvisi nella suddetta legge n. 266 del 1999 uno strumento normativo utilizzabile per la risoluzione del sottoinquadramento degli educatori B3 della Giustizia Minorile;

quali diverse iniziative intende eventualmente assumere; quali provvedimenti intende in ogni caso adottare per eliminare al più presto l'attuale penalizzazione degli educatori predetti, onorando le dichiarazioni di intenti più volte effettuate da alcune autorità politiche ed amministrative del Dicastero. (4-29043)

BORGHEZIO. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

a Torino, nello stabile ATC sito in via delle Primule 30 è stato assegnato un alloggio di edilizia residenziale pubblica ad una famiglia di nomadi;

detta famiglia risulta ospitare abitualmente numerosi estranei, anch'essi nomadi, ed ha assunto fin dal suo insediamento nel palazzo comportamenti incivili e minacciosi nei riguardi dell'inquinato, composto per di più da nuclei di persone anziane -:

quali urgenti iniziative si intenda attuare per ristabilire la legalità e la tranquillità nello stabile ATC di via delle Pri-

mule 30 a Torino, tutelando il diritto alla tranquillità degli onesti ed anziani inquilini dello stabile. (4-29044)

TASSONE, VOLONTÈ e TERESIO DELFINO. - *Ai Ministri per la funzione pubblica e della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

sono state rigettate 50 domande di segretari comunali e provinciali per la partecipazione al concorso delle Magistrature contabili, motivando l'esclusione che gli stessi segretari comunali non sono più funzionari statali bensì pubblici;

con legge n. 127 del 1997 i segretari comunali e provinciali hanno perso lo *status* giuridico di statale acquisendo personalità giuridica di diritto pubblico;

nel quadro di una generale riorganizzazione dell'amministrazione centrale dello Stato, anche ad esempio i funzionari del ministero delle finanze, stanno transitando da statali a pubblici;

i segretari comunali e provinciali hanno una specifica e rilevante competenza in materia di contabilità e diritto degli enti locali;

qualsiasi riforma legislativa che vada ad incidere sullo *status* giuridico ed economico di pubblici dipendenti deve salvaguardare quel fondamentale principio ordinamentale che pone il divieto di reformatio in *pejus* di diritti acquisiti non solo inerenti il trattamento economico ma anche quello giuridico -:

se non intenda prendere provvedimenti in merito in quanto ormai con le varie riforme legislative la figura di funzionario statale sta scomparendo;

se non ritenga opportuno in via principale, di prevedere nella normativa vigente, riguardante i concorsi pubblici riservati, oltre lo *status* giuridico di funzionario statale anche quello di funzionario pubblico;

se non intenda, in via subordinata, rimuovere tale disparità di trattamento,

garantendo almeno il principio ordinamentale dei diritti acquisiti ad esaurimento dei segretari comunali e provinciali. (4-29045)

LUCCHESI. — *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e dell'interno.* — Per sapere:

a Roma si verifica in continuazione che si ometta di verificare il reale proprietario dell'autovettura, già altre volte si è stati costretti a presentare interrogazioni su questo anomalo modo di procedere, infatti si perseguono le persone con contravvenzioni di auto vendute da anni, non solo, ma come è stato dimostrato non si leggono nemmeno le raccomandate degli interessati, costretti a recarsi presso gli sportelli, con attese di ore;

finché saranno in auge questi sistemi non è possibile pensare all'Europa, forse perdiamo anche misurandoci con i paesi del terzo mondo;

ad avviso dell'interrogante come possa accadere che a Roma il gruppo di polizia municipale, sito in piazza Cinecittà 11, con protocollo 6253/00 del 10 marzo 2000 chieda certificato assicurativo al vecchio proprietario di un'auto venduta il 3 dicembre 1992, non andando a guardare chi fosse il nuovo proprietario;

se non si ritenga selvaggio questo modo di operare, non si controlla chi sia il proprietario reale dell'autovettura, forse per pigrizia, ma è grave che si torturano le persone a dovere rispondere, a presentare certificati, quando il corpo dei vigili dovrebbe avere aggiornati i dati dei proprietari delle autovetture. (4-29046)

LUCCHESI. — *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e dell'interno.* — Per sapere - premesso che:

a Roma le autovetture vengono parcheggiate in seconda fila anche sulle arterie principali, ridotte ad una sola corsia per le auto circolanti; una infinità di auto

ha il contrassegno di invalidità, però vengono portate da uomini con un fisico quasi da atleta (misteri di Roma!)—:

come intendano intervenire affinché si ponga un minimo di ordine nella città di Roma, dove anche in centro camion di tutti i tipi caricano e scaricano le merci a tutte le ore;

quali provvedimenti si intendano adottare, anche mobilitando la polizia di Stato, affinché la città di Roma possa uscire da questo caos infernale, che angustia tutti i cittadini residenti, e non. (4-29047)

CALDEROLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere - premesso che:

sabato 18 marzo 2000 alle ore 12 è scaduto il termine per la presentazione delle liste provinciali e delle liste regionali in vista delle elezioni regionali del 16 aprile 2000;

in alcuni comuni della provincia di Bergamo è stata effettuata la richiesta, ai sensi dell'articolo 9 ottavo comma n. 1 della legge n. 108 del 1968, di certificati elettorali di persone defunte da tempo o che mai avevano sottoscritto per alcuna lista di candidati in vista delle elezioni regionali del 16 aprile 2000;

le richieste di cui sopra sono state effettuate per conto di una lista di candidati che in provincia di Bergamo non ha raggiunto il minimo di firme richieste per la presentazione di una lista provinciale, ma che ha comunque presentato proprie liste in altre province;

l'interrogante è in grado di fornire al ministero la denominazione della lista, i nominativi dei defunti che avrebbero sottoscritto per tale lista e le testimonianze delle persone delle quali, pur non avendo sottoscritto alcuna lista, i presentatori della lista hanno richiesto i certificati elettorali.

se il ministero sia al corrente dei fatti oggetto della presente interrogazione;

se non ritenga opportuno procedere, attraverso le proprie delegazioni elettorali, alla verifica non solo numerica delle firme raccolte per la presentazione di tutte le liste, sia provinciali che regionali, per le elezioni regionali del 16 aprile 2000;

se si abbia notizia di altre irregolarità come quelle sopra descritte. (4-29048)

MARTINAT. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

i docenti nelle scuole italiane all'estero sono al centro di una politica di ridimensionamento che non potrà non ripercuotersi sulla stessa immagine complessiva del nostro Paese, tanto più che le suddette scuole rappresentano un fondamentale veicolo della nostra cultura, non solo tra gli italiani, a dimostrazione del prestigio di cui godono;

tra l'altro, ha suscitato grande preoccupazione nel mondo della cultura e dell'arte, la soppressione della cattedra di musica nella scuola media italiana di Istanbul, che rappresentava un luogo di incontro tra culture ed esperienze musicali diverse, in una zona di frontiera sia sotto il profilo culturale che geopolitico;

a dimostrazione delle controverse attenzioni di cui sono oggetto tali scuole ed il personale docente, va citato senz'altro l'inquietante accordo sindacale siglato per volontà del sindacato CGIL ed accettato senza batter ciglio da CISL, UIL e SNALS, secondo il quale vengono nominati i docenti primi in graduatoria ma con la postilla-trucco del massimo del 50 per 100 dei posti disponibili per i docenti che già si trovano all'estero; il resto è riservato ai docenti in servizio in Italia, anche se in graduatoria figurano, in assoluto, non tra i primi ma, per esempio, tra gli ultimi;

di tale assurdo meccanismo hanno parlato i giornali riferendosi al caso del professor Gerardo Bovenzi, già docente di educazione musicale alla scuola media italiana di Madrid, città dove ha svolto anche

un ruolo di apprezzato operatore culturale traducendo in spagnolo scritti di autori italiani;

il professor Bovenzi, pur essendo primo in graduatoria sia per l'area linguistica spagnola sia per la francese, alla scadenza del settennio di insegnamento, è stato costretto a fare ritorno in Italia: essendo uno solo il posto per ognuna delle graduatorie, il professor Bovenzi è stato escluso da entrambe perché il 50 per 100 dei posti, secondo il famigerato accordo contrattuale di cui sopra, quando è uno solo il posto disponibile, si intende, a giudizio del Ministero degli esteri, destinato a chi è già in Italia;

è un caso di grave ingiustizia nei confronti del professor Bovenzi, vincitore di due concorsi e primo in due graduatorie —:

quali iniziative si intendano intraprendere per affrontare in modo giusto il caso del professor Bovenzi e perché sia rivisto l'assurdo accordo contrattuale di cui sopra;

se risultano beneficiari dell'ambiguo accordo sindacale tra Ministero degli Affari esteri e CGIL, CISL, UIL e SNALS familiari di sindacalisti o diplomatici;

quali iniziative si intendano assumere per il ripristino della cattedra di musica alla scuola media italiana di Istanbul;

se non si intenda rivedere l'assurda politica di ridimensionamento della scuola italiana all'estero, importante veicolo della nostra cultura e dell'immagine del nostro Paese. (4-29049)

NAPPI, SIOLA e GIARDIELLO. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale, dell'industria del commercio e dell'artigianato e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

la I.ME.R. Group CM3 è una azienda metalmeccanica, ubicata a Mariglianella (Napoli), nata nel 1988 per consentire il

reimpiego dei lavoratori cassaintegrati Fiat e che produce contenitori metallici specifici per il settore auto;

l'azienda, che occupa complessivamente trentasette dipendenti, ha ancora in organico dodici lavoratori con contratto di formazione lavoro e cinque con contratti di lavoro speciali;

il maggior committente dell'azienda è il gruppo Fiat auto spa;

l'azienda ha usufruito nel corso di questi anni di finanziamenti per programmi e progetti così suddivisi: a) anno 1994 lire 1.300 milioni; b) anno 1997 lire 359 milioni; c) anno 1998 lire 125 milioni;

l'azienda ha percepito finanziamenti per contratti di formazione lavoro e per borse di studio;

in data 29 gennaio 2000 l'azienda I.ME.R. group CM3 avviava la procedura di dismissione di attività;

tale decisione maturava a seguito di una presunta contrattazione nel mercato e da una perdita strutturale di ordini, tale da impedire un minimo di competitività e redditività delle attività aziendali;

sussiste il dubbio che l'azienda, dopo aver usufruito di tutti i finanziamenti possibili, chiuda per riaprire altrove, con condizioni diverse, dato che il Gruppo Fiat conferma il portafoglio ordini in precedenza fissato -:

si chiede:

a) una verifica delle modalità di utilizzo dei finanziamenti precedentemente erogati;

b) una verifica dell'esistenza dei presupposti per l'avviamento della procedura di dismissione. (4-29050)

SAVARESE. - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

nel 1995 la società Ferrovie dello Stato ottenne dal ministero dei tra-

sporti e della navigazione la riduzione degli organici delle navi traghetto (NN/T Hermaea, Gennargentu, Gallura, Garibaldi e Logudoro) operanti sulla rotta Civitavecchia - Sardegna, pur in assenza di modifiche tecnologiche o di indirizzo commerciale (ad oggi Hermaea e Gennargentu sono state dismesse da Ferrovie dello Stato e vendute);

detta riduzione, che in alcuni casi raggiunse il 50 per cento (motoristi), fu impugnata dai sindacati autonomi Fisafs-Cisal e dalla Fisast presso il Tar del Lazio; i sindacati sostennero che la riduzione avrebbe ridotto gli standards di sicurezza ipotizzando anche gravi ripercussioni sulla salvaguardia della vita umana in mare (passeggeri ed equipaggi), previo parere tecnico assunto su detta tesi anche dalla Capitaneria di porto di Civitavecchia;

il Tar del Lazio il 3 dicembre 1998, accolse i ricorsi della Fisafs-Cisal, cassando la riduzione imposta e ripristinando la riduzione parimenti all'ante-richiesta;

l'Ispettorato del lavoro di Roma, nel frattempo, costretto ad effettuare controlli in merito a tale situazione (su invito del Ministro competente, a sua volta interrogato da alcuni esponenti parlamentari e sollecitato dalle formali denunce effettuate), determinò condizioni di sicurezza e prevenzione della navigabilità fissandole al limite della tollerabilità;

a seguito di quanto esposto, le Ferrovie di Stato, promossero un ricorso al Consiglio di Stato chiedendo, in via preliminare ed urgente, l'annullamento e la relativa sospensiva della sentenza Tar Lazio. Il Consiglio di Stato, rigettata tale richiesta, si riservò la decisione secondo i tempi di istruzione ed accertamento;

il problema, ad oggi, si identifica col fatto che le Ferrovie dello Stato anziché attendere le decisioni del Consiglio di Stato ripropongono le riduzioni di cui sopra, pur in evidente contrasto con le decisioni esecutive date dalla sentenza del Tar, dando seguito a motivazioni scaturite dalla sentenza stessa, attraverso la quale, sarebbe

stata accolta solo una eccezione procedurale senza entrare nel merito del fatto tecnico (tesi alquanto soggettiva e non riscontrabile da una attenta lettura della sentenza citata); le sezioni interessate dal ministero dei trasporti e della navigazione (TMA4 e TMA5), pur con parere contrario di tutte le organizzazioni sindacali, all'uopo convocate, in aperta contraddizione con le risultanze della citata sentenza Tar Lazio, avrebbero predisposto decreti attuativi relativamente a nuovi organici accogliendo pienamente le richieste Ferrovie dello Stato -:

quali motivazioni si adducano a giustificazione di tutto ciò;

quali concrete iniziative, il Ministro interrogato, intenda intraprendere affinché si arrivi alla definitiva risoluzione di tutte le problematiche fin oggi evidenziate dagli operatori del settore marittimo in questione. (4-29051)

VINCENZO BIANCHI, BIONDI, LAVAGNINI, MARZANO e MANCUSO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri del tesoro, bilancio e programmazione economica e delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

la proposta di legge « Istituzione dell'Ordine del Tricolore e conferimento della relativa onorificenza ai combattenti della II Guerra mondiale » è stata esaminata dalla Commissione Difesa nella seduta del 30 gennaio e 2 aprile 1997, 17 e 18 febbraio, 30 aprile, 13, 14 e 19 maggio, 14 luglio, 23 e 24 settembre 1998 ed infine il 6 luglio 1999, data in cui la Commissione ha concluso l'esame della proposta di legge e l'ha trasmessa immediatamente all'Aula per la successiva discussione;

da allora il procedimento legislativo risulta arenatosi nel corso dell'*iter* parlamentare si sia modificato il testo spostando l'entrata in vigore della legge dal 1° gennaio 2000 - come originariamente previsto - a data da stabilire in un arco temporale che va dal 2000 al 2002, questo allo scopo di poter disporre delle risorse economiche

previste nelle manovre finanziarie di tale triennio e di far gravare l'onere finanziario sull'accantonamento del fondo corrente del Ministero del Tesoro, in analogia con quanto effettuato in occasione dell'istituzione dell'Ordine di Vittorio Veneto;

se il Ministero competente ha già previsto e stanziato la relativa copertura finanziaria o se ciò ancora non è avvenuto, nel qual caso si chiede di conoscere le disponibilità dei Ministeri interessati e gli intendimenti che essi hanno relativamente alla problematica in oggetto, posto che si consideri giusto e meritevole onorare con un riconoscimento gli ex combattenti del II Conflitto Mondiale, nel qual caso appare opportuno non ritardare ulteriormente l'istituzione di tale riconoscimento morale, la cui opportunità, peraltro, è già stata sancita unanimemente dalla Commissione difesa. (4-29052)

MOLINARI. - *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* - Per sapere - premesso che:

a seguito del ricorso del signor Vignola Antonio in data 15 febbraio 1992 in merito alla tassazione della pensione d'invalidità per servizio la commissione tributaria di primo grado di Potenza con sentenza n. 47 in data 17 maggio 1993 e 26 giugno 1993 accoglieva il ricorso;

a seguito di tale pronunciamento veniva notificata la sentenza all'intendenza di finanza ed all'ufficio provinciale del tesoro per la revoca della trattenuta sull'assegno pensionistico;

in data 1° giugno 1994 la direzione regionale delle entrate della Basilicata ricorreva chiedendo la revoca della sentenza emessa dalla commissione tributaria citata;

con sentenza del 7 aprile 1995 e 4 maggio 1995 la commissione tributaria di primo grado respingeva il ricorso della direzione regionale delle entrate;

in data 18 dicembre 1995 l'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Potenza notificava l'avviso di accertamento

relativo alla dichiarazione dei redditi per il 1987-1988-1989-1990-1991 ritenendo per tali anni non versato l'Irpef a seguito della suddetta sentenza della commissione tributaria e considerando illegittima tale decisione chiedeva l'iscrizione a ruolo per il signor Vignola in merito alle somme non corrisposte;

in data 24 maggio 1996 Vignola Antonio produceva ricorso contro l'accertamento dinanzi alla commissione tributaria provinciale di Potenza sia perché la sentenza era inappellabile sia perché tali somme erano state versate all'atto della dichiarazione Irpef;

con sentenza della commissione tributaria provinciale di Potenza del 20 gennaio 1997 e 14 aprile 1997 veniva accolto il ricorso del signor Vignola Antonio;

in data 22 gennaio 1997 l'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Potenza produceva appello contro questo ultimo pronunciamento;

in data 4 giugno 1998 la commissione tributaria regionale di Potenza rigettava il ricorso dell'Ufficio imposte e confermava la decisione favorevole al signor Vignola Antonio rendendola definitiva e inappellabile;

in data 3 giugno 1999 l'ufficio delle entrate di Potenza dichiarando concluso, definitivamente, l'iter del contenzioso trasmetteva la documentazione al centro di servizio delle II.DD di Bari con protocollo n. 18762;

in data 28 settembre 1999 il signor Vignola Antonio chiedeva con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno di conoscere i tempi di attesa per il rimborso ai sensi della legge n. 241 del 1990 non ricevendo per conto alcuna risposta dal centro servizio delle II.DD di Bari;

il ministero del tesoro nonostante le sentenze citate continua ad effettuare la trattenuta sul trattamento pensionistico ritenendo la decisione non applicabile agli anni successivi al 1991;

la sentenza della commissione tributaria di Potenza del 4 giugno 1998 recita testualmente: «la Decisione di primo grado emessa contro il silenzio-rifiuto dell'intendenza di finanza di Potenza (non impugnata) aveva ritenuto la pensione di che trattasi esente da imposizioni fiscali e tale essa rimane perché proprio quella decisione è ormai *res iudicata*. Sulla base dell'articolo 2909 del codice civile essa fa stato ad ogni effetto tra le parti. Di conseguenza è ora divenuto giuridicamente impossibile ritenere che concorra a formare reddito un cespite che invece deve rimanere esente da ogni imposizione fiscale —:

quali iniziative intenda intraprendere in considerazione dei citati elementi al fine di eliminare l'ingiusta misura sul trattamento pensionistico del signor Vignola Antonio. (4-29053)

MENIA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che ad accompagnare i dirigenti dell'A.S. Roma calcio all'atto della scelta degli orologi Rolex da regalare a designatori ed arbitri per le festività natalizie vi fossero autorevoli esponenti del mondo arbitrale, tesserati per l'Aia in attività e non. In considerazione della dimensione del « fenomeno calcio » in Italia e gli elevati interessi economici che ruotano intorno ad esso, è necessario tutelare i valori di lealtà, trasparenza e correttezza che dovrebbero presiedere all'attività sportiva;

se si ritenga o meno di intervenire presso il CONI e la FIGC per sollecitare chiarezza su quanto sopra segnalato, richiedendo conseguenti provvedimenti, se del caso il commissariamento dell'Aia e delle commissioni arbitri di serie A e B. (4-29054)